

LA NOVITÀ

Il Festival della Mente pensa già al 2025 «La manifestazione inizierà giovedì sera»

Allo spettacolo del pomeriggio c'è troppo caldo, così è nata l'idea di anticipare di un giorno: alle 21 il primo appuntamento

Alessandro Grasso Peroni

SARZANA

Se la sacralità liturgica del Festival della Mente anche ieri ha proposto lunghe code all'ingresso degli eventi, applausi, riflessioni e una città sempre più consapevole di essere al centro dell'interesse culturale nazionale, si sta lavorando a un piccolo-grande cambiamento. Già se n'è parlato alla cena di accoglienza di venerdì sera di Fondazione Carispezia al Loggiato di Fiammetta Gemmi. Ed anche ieri l'idea è piaciuta a molti. Ovvero: dalla prossima edizione 2025 la manifestazione potrebbe iniziare nella serata del giovedì, tendenzialmente alle 21 con un unico grande evento ed una lectio magistralis prestigiosa come da tradizione. Per

poi riprendere nelle successive giornate del venerdì, sabato e domenica.

L'obiettivo è cancellare lo sforzo di ospiti, relatori, pubblico e autorità, tutti costretti ad almeno un'ora e mezza di sosta all'interno della "fornace" del tendone di piazza Matteotti, considerato che in questi 21 anni il via alla manifestazione delle 17 ha fatto registrare temperature sempre più alte. Per questo e altri eventi, l'agenzia XXX di Ottavio D'Andrea che garantisce il servizio di sicurezza, su direttiva della questura della Spezia relativa al rispetto delle norme, è stata costretta a impedire a molte persone l'ingresso con bottigliette di plastica e thermos refrigeranti. Per il futuro l'ipotesi è quella di evitare questo disagio.

Diversi i momenti salienti

di ieri. La presentatrice, giornalista e regista sudanese Zeinab Badawi, presidente della Royal African Society (2014-2021), presidente della School of Oriental and African Studies (Soas) dell'Università di Londra, che lavora nei media britannici da decenni e ha vinto numerosi premi e riconoscimenti, in "Africa un continente da scoprire", insieme all'antropologo Marco Aime ha ricordato il dramma del suo continente. «In Europa, tra Atene, Parigi e Roma nessuno sa nulla dei due milioni e mezzo di sudanesi che rischiano la morte per la più grande delle crisi umanitarie del mondo. E neanche dei 10 milioni di vittime dei 25 anni della guerra in Congo: l'Africa ha bisogno di un reale sostegno con i fatti da

parte del resto del mondo».

Tra gli altri eventi il premio Pulitzer vietnamita Viet Thanh Nguyen, in dialogo con la giornalista Francesca Mannocchi, ha parlato del dualismo generato dall'essere un rifugiato vietnamita e allo stesso tempo un americano, mentre nel suo primo intervento lo psicanalista Massimo Recalcati ha stupito tutti in "Gesù, uomo di desiderio". La sindaca Cristina Ponzanelli ha ribadito «la carta vincente della cultura della nostra città e la profonda gratitudine nei confronti di tutti coloro che contribuiscono alla realizzazione del Festival». Mentre la direttrice Benedetta Marietti ha ribadito: «Sono giornate di grande interesse culturale, Sarzana è gremita da tanta gente, ogni evento è tutto esaurito: proseguiamo su questa linea». —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



074898



Grande folla al Festival della Mente; bottiglie e thermos ritirati; Zeinab Badawi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074898